



UN PALCO PER LA VITA

STORIE DI TEATRO E DI CRESCITA

UN DOCUMENTARIO DI LORENZO POMARI E PAOLO VANDONI UNA PRODUZIONE SHY DRAGON PRODUCTIONS
PRODUTTORE ESECUTIVO DAVIDE MARTINONI MUSICHE FABIO MARTINO MONTAGGIO ETIENNE DEL BIAGGIO
CON MIGUEL ÀNGEL CIENFUEGOS SEID ALI LUDOVICO FRANSCINI

Il documentario è stato realizzato grazie ai contributi di
Camping Delta Sa, Locarno Comuni di: Locarno, Minusio, Muralto, Gordola, Orsellina, Arbedo-Castione Fondazione per la Cultura nel Locarnese Clinica Santa Croce, Orsellina
Associazione Cristiano Castelletti, Minusio Banche Raiffeisen di Locarno, Losone Pedemonte Vallemaggia, Piano di Magadino



UN PALCO PER LA VITA

STORIE DI TEATRO E DI CRESCITA

INFORMAZIONI

TITOLO:	Un palco per la vita - storie di teatro e di crescita
GENERE:	Documentario
ANNO DI USCITA:	2021
PAESE DI PRODUZIONE:	Svizzera
DURATA:	58 minuti
LINGUA:	Italiano
SOTTOTITOLI:	Inglese, Francese
FORMATO:	16:9, FULL HD (1920 x 1080)

SINOSSI

Il teatro come strumento di inserimento sociale, come forma di integrazione, come maestro di crescita. Sono i capisaldi del documentario *"Un palco per la vita"*, nel quale tre storie individuali si intrecciano a tre vicende teatrali legate alla grande figura di William Shakespeare, il più grande drammaturgo di sempre, genio per antonomasia.

Protagonisti del nostro lavoro sono tre figure la cui crescita personale è stata, o è tuttora, fortemente legata al teatro. La prima è quella di Miguel Angel Cienfuegos, direttore artistico e attore della Compagnia Teatro Paravento di Locarno. Cienfuegos è fuggito dal Cile di Pinochet nel '74 e in Ticino, grazie al teatro, ha costruito la sua seconda vita. La seconda figura centrale è Seid Ali, 19 anni, di nazionalità eritrea. Seid è fuggito a 14 anni, da solo, dal suo Paese di origine, per cercare fortuna in Europa. L'ha fatto attraverso il deserto e poi in barca, fino alle coste italiane. In Ticino è stato accolto dalla Croce Rossa e si è subito distinto come esempio virtuoso di capacità d'integrazione. Anch'egli ha fatto teatro, con la Bottega del Teatro dell'Associazione Giullari di Gulliver di Arzo. Terzo protagonista è Ludovico Franscini, 11 anni, di Minusio, che con il teatro sta crescendo quale membro più giovane del gruppo per adolescenti dell'Associazione Scintille: teatro e spazio creativo di Locarno. Ludovico ha scelto il teatro per crescere, migliorarsi, lavorare in gruppo.

Alle tre compagnie abbiamo chiesto di mettere in scena una pièce a scelta di Shakespeare, poi abbiamo seguito preparazione e allestimento degli spettacoli. Parallelamente, abbiamo accompagnato i nostri singoli protagonisti sia nel loro cammino verso la scena, sia in alcuni scampoli della loro vita privata. Ne sono usciti tre ritratti di grande intensità, fatti di determinazione, passione per il teatro e poesia.

DICHIARAZIONE DEGLI AUTORI

"Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni". Re Prospero, nella "Tempesta" di Shakespeare, lo sostiene per indicare l'inconsistenza delle nostre vite. Ci piace interpretare questa frase in modo diverso: i sogni sono sì evanescenti ed evaporano al mattino, ma dentro di noi lasciano scorie che ci alimentano. Grazie ai sogni riusciamo a vivere.

La "scintilla" che ci ha spinto a tramutare un sogno in realtà è scoccata una sera d'estate del 2018, durante il Festival del Teatro, tradizionale rassegna che la Compagnia Teatro Paravento organizza nel periodo che precede il Locarno Film Festival. Quella sera assistevamo alla messa in scena di un'originalissima versione del "Romeo e Giulietta" ("Romeo e Giulietta – l'amore è saltimbanco")- Sul palco allestito nel giardino del Paravento c'era lo Stivalaccio Teatro, una compagnia vicentina di teatro popolare, commedia dell'arte, teatro per ragazzi e arte di strada. Quel "Romeo e Giulietta" era una versione arguta, divertente, assieme antica e moderna della più grande storia d'amore di tutti i tempi. Veniva narrata dal punto di vista di Girolamo Salimbeni e Giulio Pasquati, due sopravvissuti all'inquisizione chiamati a mettere in scena la celebre pièce di Shakespeare per Enrico III, futuro Re di Francia; per farlo, i due scritturavano la prostituta Veronica Franco, "honorata cortigiana" della Repubblica, che per loro sarebbe diventata una Giulietta improvvisata e bislacca, eppure ammaliante e sensibile, di straordinario talento espressivo.

In quel frangente, quella sera, osservando la rappresentazione che i tre giovani attori portavano in scena, abbiamo realizzato che chiunque, e in qualunque modo, è legittimato a portare sul palco il grande drammaturgo inglese. L'unica condizione è che abbia la coerenza di farlo onestamente, entro i propri limiti, e che nel farlo provi e regali gioia. La grandezza di Shakespeare sta probabilmente nel fatto che il suo è un "teatro della vita" di tutti e per tutti, indipendentemente da anagrafe, formazione e aspirazioni di scena. Ecco quindi che è partita la nostra "caccia" a realtà teatrali diverse fra loro, ma unite da quella strana voglia di "fare Shakespeare".

Così con grande naturalezza, grazie alla collaborazione di compagnie e singoli protagonisti, il progetto ha preso forma e in corso d'opera ha cambiato pelle: da documentario incentrato sulla "permeabilità" di Shakespeare è diventato - grazie alle specificità dei nostri protagonisti - un viaggio alla scoperta del teatro (nello specifico shakespeariano) quale strumento di integrazione.

IL TEAM AUTORIALE

DAVIDE MARTINONI, PRODUTTORE ESECUTIVO

Nato nel 1970, Davide Martinoni è giornalista di cronaca locale per il quotidiano laRegione Ticino, oltre che collaboratore di "Cooperazione", settimanale della Coop, e della "Rivista di Locarno" (Armando Dadò Editore). Da 27 anni si occupa in primo luogo di quanto accade nel Locarnese, senza disdegnare approfondimenti di respiro cantonale. In questo senso, tra le pubblicazioni degne di nota, vanno segnalate:

- un reportage-inchiesta sulle carceri ticinesi (uscito nel 2015)
- un'inchiesta sulla procedura d'asilo e la rete di sostegno e protezione dei migranti che giungono in Svizzera (uscita fra il 2012 e il 2013)
- e realizzato un dossier (tutt'ora in evoluzione) sulle Scuole speciali ticinesi.

Nel suo stile di fare giornalismo, si notano un respiro più ampio rispetto alla cronaca spicciola e uno sguardo verso temi di carattere sociale. Questo progetto di documentario risponde proprio a questi due "istinti". Davide è il promotore del documentario *"Un palco per la vita"*, oltre che ad esserne il produttore esecutivo.

"Naturalmente, mai avrei potuto imbarcarmi in questa avventura senza dei professionisti del settore audiovisivo che "traducessero" le mie intenzioni in un percorso filmato. Ho pertanto chiesto la collaborazione a due videomaker - ma prima di tutto amici - che raccogliendo la sfida hanno dimostrato grande entusiasmo e notevole sensibilità. Si tratta di Paolo Vandoni e di Lorenzo Pomari, entrambi videomaker collaboratori della Radiotelevisione della Svizzera italiana."

PAOLO VANDONI, CO-REGISTA

Nato nel 1972, dopo le scuole dell'obbligo a Minusio e lo studio della lingua inglese a Los Angeles, ha frequentato il CISA a Lugano fra il 1993 e il 1994 e il Los Angeles City College fra il 1994 e il 1996, ottenendo un diploma in cinema e produzioni film-video.

Dopo uno stage a Teleticino, ha frequentato uno stage alla regia sul set di *"Promised Land"* (produzione AMKA Film di Massagno, 2001) e un seminario di direzione della fotografia e regia con Slawomir Idziak (direttore della fotografia e collaboratore di Krzysztof Kieslowski e Ridley Scott) nel 2006.

Con compiti di montaggio e cameraman ha partecipato fra il 2000 e il 2009 a diversi progetti. Fra essi segnaliamo:

- "De vuelta al Sur" (documentario prodotto da Pic Film di Savosa e Rsi)
- "Agua Fresca" (documentario prodotto dalla Rsi).

Come assistente alle riprese ha lavorato per:

- *"Triste e arrabbiato, storia di Marian"* (documentario RSI per "Storie")
- *"Solo in automobile"* (documentario RSI per "Storie", interamente girato a Los Angeles)
- *"Le vacanze del signor Pons"* (documentario RSI per "Storie")

In qualità di videomaker e regista per la RSI, dal 2009 a tutt'oggi ha lavorato per i programmi "Patti Chiari", "il Quotidiano", "Piatto Forte", "Telegiornale", "Squot", "Cuochi d'artificio", collaborando fra l'altro (per la ditta Spaid) con Aldo Sofia in Sudafrica.

Recentemente "Storie" ha presentato il suo documentario *"Barba, capelli e storie di vita"*, incentrato sulle vicende di tre parrucchieri attivi in Ticino.

A livello personale, dal 1995 in poi ha realizzato diversi cortometraggi e mediometraggi, oltre ad un documentario (*"Johnny Castle Rising Star"*, nel 2006).

LORENZO POMARI, CO-REGISTA

Nato nel 1986 a Locarno, attualmente risiede a Minusio. Ha conseguito un Bachelor in Scienze della comunicazione (specializzazione in comunicazione di massa e nuovi media) all'Università della Svizzera italiana. In seguito, dal settembre del 2011 al settembre del 2013, fra New York e Los Angeles (USA) ha frequentato la New York Film Academy – Master of Fine Arts (M.F.A.) ottenendo un diploma in Filmmaking (media finale di 3.65 su 4).

Da libero professionista, con la sua Shy Dragon Productions, ha scritto e diretto numerosi cortometraggi, video musicali e brevi documentari, lavorando sull'arco di 5 anni in più di 50 set cinematografici, ricoprendo ruoli di responsabilità.

Da quando ha fatto ritorno in Svizzera alla fine del 2014, ha incentrato la sua attenzione sull'attività di videomaker, realizzando video tra gli altri per clienti quali il Locarno Film Festival, TEDxLugano, Sony Europe, Swisscom e il canale televisivo tedesco Arte. Dal 2018 collabora regolarmente con la RSI.

Tra i suoi cortometraggi vanno segnalati *"Alla ricerca del drago"* e *"The Washing Machine"* che collettivamente sono stati selezionati da più di 50 festival in tutto il mondo. *"The Washing Machine"* ha inoltre vinto il Best Student Short al Dark Frame Film Festival, l'Audience Award – Best Student Film al Cannes Underground Film Festival e il Best Student Film al Los Angeles Art-House Film Festival.

FABIO MARTINO, MUSICHE

Compositore, musicista e tecnico del suono, è l'autore della colonna sonora. È membro fondatore di Yo Yo Mundi, band con cui dal 1989 a oggi ha pubblicato 15 album e tenuto oltre 1'500 concerti in tutta Europa.

Ha collaborato con Violent Femmes, Lella Costa, Teresa De Sio, Ivano Fossati e Giorgio Gaber (sua è la fisarmonica nel brano "Io non mi sento italiano"). Parallelamente, come tecnico del suono e produttore artistico, ha lavorato alla realizzazione di oltre 50 album.

Dal 2013 vive in Ticino. È entrato stabilmente nei "Vad Vuc", per cui cura composizione, produzione artistica, registrazione e missaggi degli ultimi album. Con loro ha registrato e realizzato la colonna sonora del film "Frontaliers Disaster", un clamoroso successo al botteghino nella Svizzera italiana.

Dal 2014 è tecnico del suono responsabile dei concerti che si svolgono al Teatro Paravento di Locarno durante il Locarno Film Festival e per il Paravento ha composto le musiche di diversi spettacoli, l'ultimo dei quali è stato "Piccoli passi", la storia di un incontro fra un giovane migrante africano dei giorni nostri e un ragazzo spazzacamino ticinese di fine '800.

Da alcuni anni collabora con Claudio Taddei. Come compositore di musiche ha realizzato diverse colonne sonore, tra cui la sonorizzazione "live" di "Sciopero" di Sergej Ejzenstein insieme agli Yo Yo Mundi, e il film "Compagna di viaggio" di Peter Del Monte.

ETIENNE DEL BIAGGIO, MONTAGGIO

Classe 1995, si è occupato del montaggio. Nato in Ticino da una coppia svizzero-germanica, attualmente risiede a Giubiasco. Si è diplomato in montaggio e post-produzione video al CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive) di Locarno nel 2019, uscendo con la miglior media. Si occupa anche di colonne sonore.

Dopo la scuola ha preso parte come assistente al montaggio e realizzato la colonna sonora del documentario di Lech Kowalski *"C'est Paris Aussi"*, che ha vinto il premio Grand Prix of the French Competition alla 31° edizione del FID (International Film Festival Marseille). Inoltre, ha curato il montaggio - e una parziale colonna sonora - del documentario di Domenico Lucchini (direttore del CISA) *"One Leaf One World"* che narra del viaggio in Cina di due artiste (una svizzera e l'altra cinese) alla scoperta della fabbricazione della carta.

Individualmente ha realizzato un video saggio sullo storytelling e un piccolo corto a zero budget intitolato *"White"*.

Fra le sue passioni figurano il basso elettrico e la lettura di romanzi classici.